

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del giornale	L. 12	L. 12.50	L. 12.50
domestico	» 25	» 11.50	» 11.50
per tutta l'Italia	» 30	» 12.50	» 12.50

Per l'intero le spese di posta in più.
I pagamenti possono farsi per trimestre, per semestre o per anno.
Le associazioni si ricevono: all'Ufficio del giornale, Via del Servi, 1831.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta
fuori Centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di Avvisi in quarta pagina cont. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cont. 10 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere meno interruzioni, spazi in carattere di festino. Articoli comunicati cont. 10 alla linea. Non si restituiscono manoscritti non pubblicati.

ANNO XV

Giornale di Padova

La vita italiana, colle sue ultime vicende, non può consigliare ad un giornale, costantemente informato ai principi della libertà coll'ordine, alcun cambiamento nella sua bandiera: quella, vicende gli impongono al contrario di mantenersi più attaccato, e più stretto, che mai. L'essere stati fedeli a quei principi, finché non correvano pericolo, non è merito uguale a quello di difenderli, mentre sono minacciati: questo è forse il titolo più saldo della simpatia che al *Giornale di Padova* non è mai venuta meno, e che anzi gli si è di giorno in giorno accresciuta.

Il *Giornale di Padova*, entrando perciò nel quindicesimo anno di vita, può dispensarsi dal presentare ai suoi vecchi amici un programma: è il programma che lo ha condotto sin qui, e che lo guiderà sempre anche in futuro: è il programma, nel quale si concilia ogni ragionevole progresso, e da cui resta bandita ogni dottrina, che possa turbare il normale andamento delle istituzioni, o compromettere il graduale sviluppo economico e civile del paese.

Dentro a questi confini, chiunque ama la libertà vera, può trovare nel *Giornale di Padova*, ciò che ha trovato sempre, un amico leale, un caldo patrocinatore.

Questo per i principi.

Quanto alla sua redazione, il *Giornale di Padova*, senza fare ai lettori troppo larghe promesse, cercherà ogni mezzo per contentarne i desiderii, e per conservarsene l'appoggio.

A tal fine, il *Giornale di Padova* si è assicurato anche per l'anno venturo l'opera intelligentissima, e solerte del suo corrispondente da Roma, e farà sempre più larga parte alle notizie dalle altre città del Regno, e particolarmente dal Veneto, prestando poi cura speciale alla trattazione degli argomenti cittadini.

Quanto al servizio telegrafico, il *Giornale di Padova* oltre ai dispacci delle ordinarie agenzie, ne avrà di fonte particolare tutte la volte che importanti avvenimenti lo esigano.

Le arti, le belle lettere non saranno trascurate dal *Giornale di Padova*, la cui parte teatrale viene affidata come in passato a valenti collaboratori.

L'Appendice avrà scelti romanzi, cominciando, appena terminato quello in corso, con

E. Gréville: DOSIA

Traduzione di una nostra gentile collaboratrice, sola autorizzata dall'autore.

Pubblicheremo in seguito

G. Sandeau: MARIANNA - Miss Muloch: LA FIGLIA DEL PARROCO GAILAND - Feuillet O.: SIBILLA

Droz G.: INTORNO AD UNA SORGENTE.

Questi romanzi saranno tutti pubblicati per intero nel 1880.

DONI

Agli associati, che pagano anticipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, il *Giornale di Padova* offre il vantaggio di un ribasso sul prezzo di associazione all'

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

e regalerà inoltre ai medesimi uno dei romanzi qui sottosegnati, a scelta, coll'avvertenza che gli associati fuori di città, qualora desiderino ricevere franco uno dei volumi promessi, dovranno aggiungere al prezzo d'abbonamento per l'Italia Centesimi 40, e L. UNA per l'estero per l'affrancatura postale.

ELENCO DEI DONI

Guerroni prof. G.: UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA

Zamboni prof. P.: SCAROLO

Bertini prof. P.: GIORGIO E LA SUA EDUCAZIONE

Saccardo A.: COLFOSCO

Ronconi T.: FARINATA DEGLI UBERTI

Dramma

Sevatico m. P.: ARTE ED ARTISTI

PREZZI D'ABONAMENTO

Per quelli che si associano all'*Illustrazione Italiana* ed al *Giornale di Padova* per l'annata, pagando anticipatamente l'importo

Senza l'*Illustrazione Italiana*

Padova all'Ufficio del giornale	L. 12	L. 12.50	L. 12.50
domestico	» 25	» 11.50	» 11.50
per tutta l'Italia	» 30	» 12.50	» 12.50

Senza l'*Illustrazione Italiana*

Padova all'Ufficio del giornale	L. 12	L. 12.50	L. 12.50
domestico	» 25	» 11.50	» 11.50
per tutta l'Italia	» 30	» 12.50	» 12.50

per il Regno » 24 12.50 6.50

DIARIO POLITICO

Padova, 18 dicembre

Meno i pochi giornali, che hanno dai ministri la consegna permanente di mostrarsi soddisfatti, e di lodare ad ogni costo i loro ispiratori, tutta la stampa, senza distinzione di colore, fa riserve analoghe a quelle, che ieri abbiamo fatto noi, riguardo al progetto di legge presentato dal ministro Bacarini alla Camera per l'apertura di un credito di dieci milioni da erogarsi nel corrente inverno in lavori straordinari.

Nessuno discorde il lato benefico della domanda, ma tutti giudicano un po' soverchia la pretesa del ministro di avere carta bianca per l'iniziativa di quei lavori, e per il riparto delle somme da desanarsi. Sorge in molti l'apprensione che quel riparto non venga fatto colla dovuta equità distributiva; ed invece conoscendo gli umori partigiani, a cui s'ispira l'attuale gabinetto, è nel riflesso che le elezioni generali, colla legge elettorale vecchia o colla nuova, non possono essere molto lontane, quell'apprensione ci pare abbastanza giustificata.

Noi non ripeteremo tutte le ragioni per le quali ci sembra giusto, che il ministero, prima di accordargli una facoltà così estesa, offra quegli schiarimenti, che la Commissione Generale gli ha chiesti: volevamo unicamente far notare che i nostri scrupoli costituzionali non ci sono suggeriti né dallo scopo di osteggiare un progetto utile alle classi lavoratrici, né dal far atto di opposizione al gabinetto, mentre quegli scrupoli sono condivisi da una gran parte della stessa stampa di sinistra, che trova inopportuna e sconveniente investire il potere esecutivo di facoltà così straordinarie, delle quali può valersi a fini elettorali.

Non siamo noi dunque i soli a non fidarsi; non se ne fidano nemmeno gli

esito negativo. Ne Austria né Germania vollero aderirvi temendo che ciò possa far sorgere nuove difficoltà.

Però la Russia, instancabile ne suoi maneggi, fa un'analoga proposta per regolare la delimitazione della frontiera greca. È molto probabile che le potenze non si lasino prendere neppure questo anno. Seppero della Russia non è già quello di fare l'interesse di una razza o dell'altra, ma di rimettere la grande questione sul tappeto, e d'imbrogliare, come si dice, le carte, per trarne partito, essendo rimasta insoddisfatta dei frutti dell'ultima guerra.

Le notizie dell'Aganistan si fanno sempre più allarmanti per l'inghilterra, e forse il corpo d'esercito di Roberts sia per passare qualche brutto quarto d'ora.

Un ultimo dispaccio da Calcutta dice che le comunicazioni con Roberts sono interrotte.

A rivederci ai consuntivi

Il paese dorme, quindi non sente, non vede, ma è doloroso pensare a ciò che proverà quando sarà svegliato, poiché il momento di aprire gli occhi bisogna pure che giunga.

Nessuno sembra preoccuparsi di quel momento: meno di ogni altro se ne preoccupano il ministero e i suoi amici.

Quanto al ministero, unica sua cura è quella di preparare il terreno per le elezioni: tutti gli atti suoi non mirano che a quello scopo: creare un'aura favorevole colla soddisfazione di desiderii speciali, e spinto da quell'aura battere le acque del pelago elettorale. Così si spiegano certi progetti estemporanei, certe smodate ingerenze negli affari di qualche grande municipio, certe chiamate dei proprii fidati a segretati conciliaboli.

Muove il riso leggendo, per esempio, in qualche organo ufficioso che il governo ha intenzione di chiamare a Roma i Prefetti del Regno, affine di avere da essi informazioni precise intorno ai bisogni locali delle varie provincie. Innanzi tutto sarebbe strana davvero, strana e colpevole ad un tempo, la condotta di un governo, che trattandosi di provvedere ai bisogni di un'annata elettorale, avesse aspettato di farlo quando le conseguenze di questo stato di cose hanno già cominciato a manifestarsi in modo così acuto. D'altra parte, anche senza chiamare presso di sé i capi della provincie, il governo deve avere i mezzi per conoscere quanto alle provincie abbisogna, né gli mancano elementi per acquistare quella conoscenza.

Se i Prefetti saranno chiamati a Roma, ben diverso è il motivo del loro viaggio: esso non è altro

tro, che quello di ricevere a voce dal governo quelle istruzioni, che in iscritto non conviene di dare, per una campagna elettorale.

È il porro unum del momento, e il ministro Depretis non ha alcuno che lo superi nella direzione di questo genere di campagne: non c'è alcuno che sappia meglio di lui far passare la propria volontà, salvando l'apparenza di lasciar passare la volontà del paese.

Il governo frattanto spende e spende politica, che in qualunque altro luogo del mondo, che da noi, basterebbe per mandare chi la fa o al manicomio, o sul banco d'accusa dinanzi alla rappresentanza nazionale, il governo ha un solo modo di prolungare l'illusione, né ha bisogno, come si vede dalla discussione dei bilanci, di eccitamenti per metterlo in pratica: si gonfiano artificialmente le previsioni di certe entrate, nella piena certezza che i risultati resteranno al disotto, si introducono grette economie, dove sarà forza spendere di più sotto pena di tradire i servizi; ed è così che si crea una possibilità illusoria di adempiere insane promesse, fatte per salire la scala della popolarità e del potere.

Il ministero ad ogni costo vanno dicendo che queste sono firme di partito. A ciò sarebbe inutile rispondere, com'è inutile studiarsi di convincere chi non vuol essere convinto.

Non non abbiamo che una frase da aggiungere: « A rivederci ai consuntivi! » Ma il paese si accorgerà tardi che quella che oggi è una frase, diventerà domani una realtà dolorosa.

FRANCIA, 14. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

S. E. il cardinale arcivescovo di Parigi diresse al clero e ai fedeli della sua diocesi una lettera pastorale sui loro doveri di carità verso i poveri. Questa lettera dell'eminente Prelato raccomanda più specialmente la visita dei sofferenti. Essa esorta le persone caritatevoli, che sono state sempre in così gran numero a Parigi, e il cui zelo generoso non ebbe mai meno che oggi, bisogno d'essere stimolato, ad entrare in relazione coi poveri e cogli infelici, non soltanto per via di elargizioni e di senni di commiserazione, ma personalmente, recandosi cioè a vederli e ad acquistare così ciò che la Santa Scrittura chiama: « l'intelligenza del povero ».

SPAGNA, 12. — Un giornale ha da Madrid:

Ieri, il Re e la Regina, passando in vetrina per la contrada di Atocha, caddero il loro equipaggio ad un sacerdote, che portava gli ultimi conforti ad un morente. Le LL. MM. hanno seguito la carrozza a piedi. Le LL. MM. furono calorosamente applaudite dal popolo.

14. — Leggiamo nel *Globe*:

Un gran fermento regna a Madrid: numerosi capannelli di gente restano

UNA LETTERA

L'on. generale Bruzzo ha indirizzato la seguente lettera al *Bersagliere* di Roma, 14 dicembre.

Pregiatissimo sig. Direttore del *Bersagliere*.

Ho letto nel primo articolo del N. 337 del *Bersagliere* che mi sono piegate alle esigenze dei bilanci politici, pregato ed obbedito a tutti i mutamenti, a tutte le variazioni, e a tutte le note di variazione dei miei colleghi.

Per amore della verità dichiaro che i miei colleghi non mi chiesero mai alcuna riduzione sul bilancio della guerra: che anzi mi accordarono dieci milioni ricavati da una operazione sui beni demaniali.

Se poi ella vorrà consultare gli atti del Parlamento, troverà che difendendo il bilancio del 1879 ho combattuto le modificazioni proposte dalla Commissione del bilancio, e la Camera diede ragione al governo.

Ciò fosse la persona che non piego

tanto facilmente all'opinione altrui quando non mi par buona.

Presentandole i miei ossequi sono

Suo devotissimo servo

Gen. BRUZZO

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Ieri sera la Commissione generale del bilancio si è occupata del progetto dell'on. Bacarini. Si decise di invitare il ministero a dare maggiori schiarimenti circa il ricavo dei fondi e la distribuzione della spesa.

(Gazzetta d'Italia)

FIRENZE, 17. — Il conte Napoleone Primoli Bonaparte circa le 5 1/2 d'ieri trovandosi la piazza di Ponte S. Angelo guidando un suo calesino, con un brioso cavallo; ma ad un tratto il cavallo imbrizzitosi, davasi a precipitosa fuga andando ad investire la vetrina del liquorista Angelelli.

Vetrina e bottiglia che erano in mostra volarono in frantumi arrecando un danno di L. 52 che dal conte Primoli furono pagate all'istante.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare disgrazia alcuna, e lo stesso conte non riportò neanche una scalfittura.

(idem)

NAPOLI, 16. — Il ministro Miceli ha negata al Banco di Napoli l'autorizzazione per dare al Municipio di Napoli un milione e mezzo di lire in prestito. Il ministro Miceli ha forse pensato che tale rifiuto potesse far puntare i pagamenti al nostro Municipio.

Invece i denari del coupon di gennaio sono in cassa e i pagamenti sono già cominciati.

Il milione e mezzo si chiedeva unicamente per dare lavoro nella cattiva annata agli operai, spendendolo tutto nella costruzione del secondo tratto di Via del Duomo.

Il rifiuto del ministro non porta danno che alla povera gente.

Il bilancio comunale è stato menato a termine dalla Giunta, e presenta un'economia di 800 mila lire nella parte ordinaria. Il disavanzo ch'era di 12 milioni nella precedente amministrazione, e di 7 l'anno passato, è ridotto a 6 milioni.

Il ministro De Sanctis s'è dimesso da assessore.

(Piccola)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

S. E. il cardinale arcivescovo di Parigi diresse al clero e ai fedeli della sua diocesi una lettera pastorale sui loro doveri di carità verso i poveri. Questa lettera dell'eminente Prelato raccomanda più specialmente la visita dei sofferenti. Essa esorta le persone caritatevoli, che sono state sempre in così gran numero a Parigi, e il cui zelo generoso non ebbe mai meno che oggi, bisogno d'essere stimolato, ad entrare in relazione coi poveri e cogli infelici, non soltanto per via di elargizioni e di senni di commiserazione, ma personalmente, recandosi cioè a vederli e ad acquistare così ciò che la Santa Scrittura chiama: « l'intelligenza del povero ».

SPAGNA, 12. — Un giornale ha da Madrid:

Ieri, il Re e la Regina, passando in vetrina per la contrada di Atocha, caddero il loro equipaggio ad un sacerdote, che portava gli ultimi conforti ad un morente. Le LL. MM. hanno seguito la carrozza a piedi. Le LL. MM. furono calorosamente applaudite dal popolo.

14. — Leggiamo nel *Globe*:

Un gran fermento regna a Madrid: numerosi capannelli di gente restano

in permanenza nel dintorni del palazzo delle Cortes; si teme una dimostrazione popolare e il governo prende misure straordinarie per impedire uno scoppio.

Tutta la stampa indipendente blasma l'attitudine del nuovo gabinetto e prende la difesa del maresciallo Martinez-Campos.

La situazione a Cuba diventa molto seria in seguito alla dimissione di quasi tutti i generali comandanti le truppe reali.

GERMANIA, 14. - Un telegramma da Berlino alla Gazzetta d'Augsburg annuncia che il principe di Bismarck è in via di guarigione e sarà a Berlino per le feste di Natale.

Alla Dieta sarà presentata una interpellanza sul soccorso da darsi agli abitanti dell'alta Slesia; secondo i calcoli sarebbero necessari 7 milioni di marchi. Le collette fatte alla Borsa hanno fruttato 90,000 marchi e quelle della stampa 83,000, inoltre sono stati raccolti vestiti per 600 individui.

Una nuova sventura è avvenuta nella salina di Wilhelmsgluck presso Hall nel Württemberg. Una esplosione ha fatto perire dodici operai ed ha prodotta gravissime ferite ad altri otto.

SVIZZERA, 14. - Il consiglio degli Stati è passato all'ordine del giorno a grande maggioranza sul ricorso fatto dal rifugiato tedesco Gahlsen, redattore della Tagewache contro la sua espulsione dalla Svizzera, ordinata dal Consiglio Federale.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre contiene: R. decreto 30 novembre, che riunisce il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Pavullo, nel Frignano, al distretto notarile di Modena.

R. decreto 11 dicembre, che convoca il 2° collegio di Padova per il 4 gennaio 1880, e, occorrendo una seconda votazione, per l'11 dello stesso mese.

La Direzione generale delle Poste annuncia che gli Stati Uniti di Venezuela sono ammessi a far parte dell'Unione generale delle Poste, principiare dal 1° gennaio prossimo.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO ZAMPARO

Scelta del 17 dicembre. I testimoni seguitano a riportare le dichiarazioni fatte dal Biscaccia dopo la consumazione del furto, le dichiarazioni che pronunciarono dopo l'interrogatorio d'una mezza sbornia, servono una volta di più a confermare il gran proverbio: in vino veritas.

Ma lasciamo il vino e la verità, sulla quale decideranno i giurati.

I testimoni - dicevamo - seguitano a raccontare che il Biscaccia si confermo ripetutamente partecipe del delitto, che fu lui a levare le impronte delle teppie per la costruzione delle chiavi e che finalmente egli stesso chiamò la Venezia e fu auxiliari all'impressa, prestando loro la corsa con la quale dovevano arrivare e dovevano ripartire.

Speronella Angela Boldrin - dopo molte reticenze - dopo aver ripetuto che essa non sa nulla e non si ricorda di nulla - dice Biscaccia - essendo ubriaco, ma non fradico, così da avere ancora la testa a segno - pare che a rubare furono lui De Paoli e due veneziani, che non volle il Feltrin nell'operazione perché troppo chiaro, ma che però il Feltrin pretese egualmente la sua quota di bottino, togliendogli a forza i due marenghi.

Padre e figlio Feltrin non andavano troppo d'accordo, perché il padre ammoniva il figlio a non praticare con certi cattivi compagni. Feltrin, dopo il 16 luglio - mentre prima veniva a casa anche con fame - piglia una sbornia potente, e giustificò quell'avvenimento adducendo d'aver trovato a prestito del denaro.

La Speronella poi intese da suo marito Luigi Boldrin che questi vide Biscaccia dare delle monete - grosse come una mezza palanca - a Feltrin padre, presenti il figlio, Nicoletti e Girotto e che il Feltrin padre - dopo aver guardato le monete - le restituì

a Biscaccia, dicendo «tenetevele e pensateci voi».

Feltrin, Nicoletti e Girotto rispondono alla testimone che va sognando cose immaginarie.

Luigi Boldrin si presenta davanti alla corte per dimostrare come la paura possa qualche volta far perdere la memoria.

Sulle prime risponde di essere all'oscuro di tutto, e invano il Pres. lo richiama a dirci la verità. Tuttavia dichiara che questa verità fu da lui palesata al giudice istruttore (1).

Così si leggono gli interrogatori scritti del Boldrin, dai quali risulta che egli lavorava nella bottega di fabbro-ferraio del Feltrin padre. Feltrin figlio era amico di Biscaccia, Nicoletti, e Girotto. Avvenuto il furto, Biscaccia capitolò alla bottega per darne l'annuncio e Feltrin protestò che voleva la sua parte.

Il furto fu perpetrato da Biscaccia, da De Paoli e dai veneziani, ed esso Boldrin vide consegnare a Feltrin e Girotto due monete - molto somiglianti ai marenghi da 40 lire - perché andassero a cambiarle, e loro dissero che sarebbero andati da Penello, e, al bisogno, in qualche altro luogo. Feltrin, dopo il furto, s'ubbricò, asserendo anche d'esser stato a Venezia. Il Feltrin invece dai discorsi che si tenevano nella bottega che Feltrin, Nicoletti e Girotto non parteciparono al furto come autori immediati, ma che però si pigliarono la loro porzione del guadagno.

Nicoletti G. B. detto Zigarì è già condannato per furto al carcere duro ed alla reclusione - conobbe De Paoli e Signorelli nelle carceri della Giudicea.

Nel 1878, un giorno di corsa, vide nel Prato della Valle Catullo e lo salutò. Il Nicoletti fu arrestato dai Carabinieri nel 6 gennaio di quest'anno e condotto in caserma, dove il Biscaccia gli fece pronunciare il nome dell'individuo che aveva salutato in Prato. Il Nicoletti disse Gioia sapere che Biscaccia aveva indicato, come autrice del furto, una persona della quale egli diede i cognomi, ma che non conosceva per nome, ed avendo veduto il Zigarì che salutava appunto quella persona, disse alle autorità che se avesse potuto trovare il Zigarì, questi ne avrebbe anche rivelato il nome.

Per ciò il Biscaccia, accompagnato dagli angeli custodi, fu inviato alla riedra del Nicoletti.

Oreste Buzzetti, brigadiere dei carabinieri, somministra delle informazioni intorno ad alcuni imputati.

Rigotto Giuseppe si trovò a Venezia, assieme al proprio fratello Giovanni, con Rizzi e Bassano. Si incontrò presso il Ponte di Rialto e, assieme, si recarono in un'osteria, invitati da Rizzi a bere un bicchiere di vino. Dai discorsi che tenevano Rizzi e Bassano, ottimamente presero che quest'ultimo assisteva con appunto una persona che doveva recargli del denaro. Bassano era inquieto ed usciva di frodo in tratto dall'osteria.

Ciò successe ai primi del settembre 1878. Bassano giustificò quella sua inquietudine dicendo che attendeva proprio del denaro, essendo di venerdì e dovendo, al sabato pagare gli operai della fabbrica.

Rigotto Giovanni depone come il fratello Giuseppe.

La guardia di P. S. Boaretto Domenico condusse attorno per Venezia il Fano affine di riconoscere Colui che aveva venduto le cartelle.

Penello insiste ed afferma che egli non c'entra, ammette di poter esser stato nominato dal padre del Feltrin per aver fatto la posta, altra volta dei benefici. (Continua)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 18 dicembre

Carità cittadina. Il Comitato costituito l'altro giorno a scopo di beneficenza, diramò la seguente Circolare:

CITTADINI! Dovete sapere che i sottoscritti nell'intento di venire in soccorso alle classi povere del nostro Comune, nelle disastrose circostanze dell'annata, si costituiscono in Comitato onde raccogliere le offerte in denaro di ogni cittadino per erogarle in sussidi straordinari di ge-

neri, d'accordo colla Congregazione di Carità.

A tale scopo apposita Commissione si presenterà a domicilio e le offerte saranno pubblicate.

Padova, il 16 dicembre 1879.

IL COMITATO

- Beggiato Tullio, Bellini Gherardo, Beltrame Francesco, Bertolini Luigi, Brillio Giovanni, Brunelli Bonetti Emilio, Camerlini Luigi, Catticchi Giovanni, Corinaldi Augusto, Cuochetti Giovanni Battista, D'Ancona Napoleone, De Benedetti Mattia, De Lazara Antonio, Dolfin Boldu Leonardo, Erizzo Paolo Francesco, Giustinian Gerolamo Antonio, Leonarduzzi Zuccharia, Leoni Luigi, Levi Bonajato, Lion Angelo, Mula Carlo, Maluta Giovanni, Marzolo Francesco, Paschierotti Gaspare, Palazzi Pio, Pistorelli Vittorio, Pittarello Antonio, Salvadeo Giuseppe, Sealfo Tiso, Selvatico Estense Luigi, Tressa de Bonfi, Giuseppe, Triesto Maso, Vanzetti Cesare, Visentini Antonio, Viterbi Giuseppe, Zacco Alberto, Zanoni Alessandro.

Non aggiungiamo esortazioni dal canto nostro: il cuore del condottino di sta garante, ch'essi risponderanno nel più largo modo possibile all'appello, che viene ad essi rivolto a favore di chi soffre.

Lavori municipali. - Abbiamo appreso con piacere, che, malgrado delle difficoltà di eseguire lavori in causa del gelo e della neve, un numero non scarso di artigiani trova occupazione nelle opere del nostro Comune. E infatti la nostra notizia, che lavorano giornalmente: stradini 47, tagliapietra 14, muratori 30, fabbri e falegnami 133, arti diverse 5, manovali 123.

Sappiamo inoltre, che, appena la temperatura lo consentisse, possono essere reimpiantati altri 100 operai.

Lavori nel Comune esterne. - È a nostra notizia, che nei primi giorni della settimana ventura continueranno i lavori di terra, nel suburbio, già deliberati dal Consiglio e dalla Giunta, e che in essi troveranno occupazione circa 500 nostri braccianti.

Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova. - Domenica 7 corr. dell'intervento di quasi tutti i soci ordinari, di molti soci straordinari e corrispondenti e di cittadini, s'inaugurava il nuovo biennio accademico.

Il Presidente prof. G. De Liva, nel cedere il seggio al socio Barone A. Zigari, con elevati concetti toccava brevemente alcuni fatti avvenuti sotto la sua direzione e degni di speciale ricordanza.

L'Accademia, egli disse, ha continuato le sue gloriose tradizioni. I nostri dottori lavori lo attestano; e se di essi mai potete comprendere le conclusioni apprezzate dagli uomini autorevoli nelle varie discipline a cui appartengono, non posso peraltro passare sotto silenzio che al vostro generoso consenso, e ad alcuni Mecenati, è pur dovuta la illustrazione del Museo Bochi di Adria, la quale pubblicata durante la mia presidenza, mentre torna a vantaggio della scienza e ad onore del nostro Ateneo, valse a restringere i vincoli di fratellanza che ci legano all'Accademia di Berlino e all'Istituto Archeologico di Roma, i quali strettissimi rapporti...

Ma caro, sopra ogni altro al mio cuore è il ricordo di giovani eletti venuti fra noi nel passato biennio a provare il vigore del loro ingegno e della serietà de' loro studi. Onorevoli Colleghi la virtù de' vostri nobili esempi li ha inanimati, e questa virtù medesima li fa di un sol sentimento con noi, di mantenere le condizioni necessarie alla verità per progredire, alla

patria per vivere; che sono la indipendenza nella ricerca intellettuale, e la fede nei principi, a cui dobbiamo il ben di Dio della unità razionale e della monarchia fondata sopra libere istituzioni.

Accennò con accorte parole ai due luttuosi avvenimenti che nel biennio hanno costernato, non che l'Italia, il mondo civile: la morte di Vittorio Emanuele il Grande, e l'assassino attentato contro la vita dell'amatissimo Re Umberto. Conchiuse il Dr. Liva essere per lui una cara e perenne memoria, - l'esser gli ciò toccato ad avere predecessore nella presidenza dell'illustre prof. Giusto Bellavitis e di rimetterla ora nelle mani di un altro uomo illustre, e non meno a lui benevolo, il barone Achille De Zigno.

Il nuovo Presidente gli risponde ricordando com' Egli otto anni sono dalla coresia dell'Accademia fosse chiamato all'onore della Presidenza, ma che per motivi di salute ha chiesto allora di esserne dispensato. Ed ora che sembrava che l'avanzare dall'età gli impedisse di ritirarsi, per lasciar posto a giovani e robuste intelligenze, si vide con un tratto di particolare benevolenza nuovamente eletto. Della qual cosa, sono sue parole, io sento così profonda riconoscenza, che se bene per il motivo accennato stimassi conveniente pregarvi, onorevoli Colleghi, di rivolgere i vostri voti su chi meglio di me potesse adempire i doveri inerenti a questo seggio, per provarvi quanto sia la gratitudine dell'animo mio, delibai di sottomettermi ai vostri doveri.

Che se da un lato mi sento inferiore all'onorifico posto cui mi eleggiate, mi conforta dall'altro lo scorgere come la nostra Accademia, rinvigorita da sempre nuovi elementi e circondata da una eletta schiera di giovani, che dediti a profondi studi preparano degni successori ai Colleghi che la falce del tempo ci rapisce, procede più che mai fiorente, mantenendo alta la fama, di cui sempre godeste in Italia e fuori. E questa, per dir così, sempre rinascenza e continua prosperità di questo Consesso, dovuta agli impertanti e dotti lavori di soci e alle cure solerti de' miei predecessori, contribuisce potentemente ad agevolare il compito della nuova Presidenza, tanto più che mi siede a lato quel Vicepresidente mio predecessore, dal cui lutto e dai cui sapienti consigli mi verrà porto il mezzo di sopprimere a quelle doti che mi mancano, per corrispondere degnamente all'incarico che mi affidate.

Chiarissimi Accademici! Memore riconoscente dell'incoraggiamento, che questo illustre Sublizio largiva per ben nove lustri alle mie scientifiche ricerche non è senza emozione che l'ormai caduto vostro Collega si vede onorato da questa novella prova del vostro compatimento e della vostra benevolenza.

G. B. DOTT. MATTIOLI, segg. delle Arti. Dal valente artista romano sig. Giovanni Torti ieri altro famoso condotto nel Collegio Convitto Camerlini a vedere una cappellina che di dipinte a fresco per commissione dell'istimo Direttore don Domenico cav. Barbaran.

Sopra l'altare rappresento il Cristo che amorevolmente a se chiama ed accarezza i fanciulli, ed a rendere maggiormente chiaro il soggetto vi pose anche la parola: *Sancti ad me venite pueros*. La composizione è bene sviluppata, franco e largo il disegno, succedo è robusto il colorito, tipica la testa di Rientoro, e fra quelle del fanciulli, delle donne e degli apostoli ci parve di riconoscere le fisionomie di qualche cristiano almeno e di qualche sempre desideratissimo parente dall'egregio direttore.

Anche la scena dell'altare e frigate di ben scelti figurati bassorilievi chiaroscuri.

Altri stanno altri due dipinti: quello a destra rappresenta la *Carità* che edifica, e l'altro la *Verità* che illumina.

Sapientemente et parvero scelti i protagonisti di queste composizioni, che quali a nostro avviso, sono anche più ricche di fantasia e d'effetto dello stile e l'esecuzione ardeggiano felicemente la materia del secolo democimico.

Anche la decorazione della cappellina fu ideata e per gran parte eseguita dal Torti. Che non può non essere Senonchè qui alla maniera medievale ci sembra accoppiata quella del rinascimento producendo a noi rigirasti, poco gradevole effetto.

Ma oggi sembra una fessima la cura dell'anità di stile!

Del resto ci è grato il poterci congratular col sig. Torti per molti pregi del suo lavoro.

Distribuzione di Premi. - Oggi al tocco, ebbe luogo nella sala sopra la Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, la distribuzione dei premi agli alunni del nostro Ginnasio Liceo.

Vi assistevano il R. Prefetto, il Sindaco ed altre autorità cittadine.

Il prof. Pietro Bassi lesse un elegante discorso per la circostanza, che venne applaudito dal numeroso uditorio.

Ecco l'elenco dei premi:

GINNASIO. Classe I: Graziani Edoardo e Schupfer Ferruccio, menzione onorevole. Classe II: Tretti Andrea, premio di secondo grado. R. villo Ambregio, menzione onorevole.

Classe III: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe IV: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe V: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe VI: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe VII: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe VIII: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe IX: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe X: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XI: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XII: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XIII: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XIV: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XV: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XVI: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XVII: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XVIII: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XIX: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XX: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XXI: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XXII: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XXIII: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XXIV: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XXV: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XXVI: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XXVII: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XXVIII: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XXIX: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XXX: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XXXI: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XXXII: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XXXIII: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XXXIV: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XXXV: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XXXVI: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XXXVII: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XXXVIII: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XXXIX: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XXXX: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XXXXI: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XXXXII: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XXXXIII: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XXXXIV: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XXXXV: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XXXXVI: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XXXXVII: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

Classe XXXXVIII: Tretti Andrea, menzione onorevole. Classe XXXXIX: Quadrio Ettore e Schupfer Francesco, premio di primo grado. Goffaro Giulio, premio di secondo grado.

PREMIO A PREMI DELLA CITTA DI MILANO. Estrazione pubblicamente eseguita il 16 dicembre 1879. Serie estratte: 6881 - 7079 - 4909 - 6726 - 5853. Elenco dei numeri premiati: Tabella con 4 colonne (Ser. N., Premio Ser. N., Pr., Pr.) e 25 righe.

Tutte le Oblazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 cadauna. Il 16 marzo 1880 avrà luogo la 54. estrazione.

Ma lunedì era di servizio altrove; juri e l'altro juri fu... il freddo che mi fece tenere le mani in tasca.

Abbiamo poi avuto martedì - e juri fu replicata - la commedia in vers martalliani del sig. Alberto I. Salvazar, Trieste - e al mondo Salvatore Barzilai intitolata *In quarta pagina*.

Di più il sig. Barzilai... suoi, il sig. Salvazar, ha avuto lo spirito di non cominciare con un dramma grosso e terribile come fanno d'ordinario coloro che si sentono il bernoccolo del Commediografo.

Il verso è spontaneo, quasi sempre elegante e senza prosaifista noiose. Se il giovane autore vorrà continuare, saremo lieti di applaudirli in certa opera di maggior lena, ch'egli potrà spallarsi la nuca, perchè abbia a durare stabilmente.

16 dicembre ore 9.40. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altare di s. M. dal cav. G. B. Mattioli. Tabella con 4 colonne (Ora, Ora, Ora, Ora) e 10 righe.

Monselice, 17 dicembre 1879. Nelle prime ore di stamano moriva fra noi Angelo Galle fu Francesco in età d'anni 78. Tale annuncio ha fastediato quanti lo conobbero in quanto che colla perdita d'esso è scomparso un ottimo amico, un onesto, intelligente e laborioso cittadino che dedicò tutta la sua esistenza al bene della famiglia.

ANNUNZI dall'Estero per il nostro giornale al ricevimento esclusivo...
 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i fratelli H. B. B. e C. 139 e 141, Fleet Street (vicino a Casa E. E. Obliight).

BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE E INDUSTRIE
GAZZETTA DEI BANCHIERI
 COMMERCIO ANNO XIII ASSICURAZIONI

La GAZZETTA DEI BANCHIERI affidata da due mesi ad una nuova Direzione, entrando col giorno del 1880 nel tredicesimo anno di sua vita, occuperà una ragguarlevole parte delle sue colonne colla trattazione di due importantissime materie, le Ferrovie e le Industrie. Ognuno comprenderà come l'ultima legge sulle costruzioni ferroviarie e il conseguente sviluppo a cui sono chiamati cento industrie affini alle Strade Ferrate, abbia potuto farci stare opportuno il nostro disegno.

a cercare in cento pubblicazioni diverse, e spesso ancora in vuoto. Così il nostro giornale sarà senza dubbio il più completo giornale finanziario e commerciale.
 E affinché il nome abbia a trovarsi in più perfetta corrispondenza colle introdotte aggiunte, ci ribattezziamo con un nome nuovo senza compromettere da ingrato abbandonando verso il vecchio. Ci chiameremo:

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie
GAZZETTA DEI BANCHIERI
 Finalmente muteremo l'attuale nostro formato in ottavo, perchè riesca d'assai più comodo maneggiare e si presti meglio alla conservazione e alla lettura del nostro BOLLETTINO, il quale perciò si pubblicherà di 16 pagine.

PREZZO D'ABBONAMENTO
 Nonostante tutte le indicate aggiunte ed innovazioni, il prezzo annuale d'abbonamento rimarrà come per il passato:

PER L'ITALIA:
 Un anno L. 10 - Sei mesi L. 6
PER L'ESTERO:
 Un anno franchi 12 (oro) - Sei mesi franchi 7
 Dirigerle lettere e vaglia all'Amministrazione del BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE, INDUSTRIE, ROMA, Piazza Montecitorio, 127 p.p.

ABBONAMENTO A PREZZO DI FAVORE

Gli abbonati del **GIORNALE DI PADOVA** mandando all'Amministrazione del **BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE, INDUSTRIE, ROMA, 127 p.p., Piazza Montecitorio, un Vaglia di L. 50 unitamente alla fascia colla quale riceveva il GIORNALE DI PADOVA** avranno diritto ad un abbonamento annuo del **BOLLETTINO** allo stesso prezzo di favore.

Sciropo Laroze
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
 Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
SCIROPPO SEDATIVO al Bromuro di Potassio
 E ALLA SCORZA DI ARANCIO AMARO
 Questo è il rimedio il più efficace per combattere le Affezioni del cuore, l'Ipertensione, l'Intossicazione, il Ballo di San Vito, l'Insomnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli durante la dentizione, in una parola tutte le Affezioni nervose.
 Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C. a 2, Rue des Lions-Saint-Paul, a Parigi.
 Depositi: Padova: S.anti, Bagnato, Corbelli, Pianeri e Manzo.
 Si trova nelle MEDICINE FARMACIE, ed in tutti gli altri negozi di Farmacia.
 Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro.
 Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.
 Dentifrici Laroze, al china, spirito di ginseng, Kilsire, Polvere, Oppiato.

HAIR RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI
 NAZIONALE
 Preparazione del chimico farmacista A. Grassi - BRESCIA
 Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non vanifica l'azione non fonda, non macchia la pelle e la biancheria non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.
 Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che essa di formare nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedendo la caduta, promuovendo la crescita e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.
 Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le scabbie cutanee della testa senza creare incomodi e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa.
 Essi soggetti di illustri assistenti in **Brescia della bottega con l'istruzione L. 1. 1. 1.**
 In **BRESCIA** si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.
 In **PADOVA** da Antonio Redon Profumiere Via S. Lerauno, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
 Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliosc e Purgative di Cooper
 Rimedio rinomato per la Malattia Biliosa, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. Il loro uso non richiede cambiamenti di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono istantaneamente stimolate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, nevralgia nervosa, irritazioni, ventosità ecc. - prezzo in scatole franchi 1 e 2.
 Si spediscono dalla suddetta Farmacia franco di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.
 Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI e MAURO, e da CORNELIO, a Venezia/Zampieron, Pivetta, Ongarini e Ponci, a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago, a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. AS 32

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
 Applicata alla Medicina
 Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
 Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire 0.70

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova
 N. 1414-14781 Div. I.
Prefettura della Provincia di Padova
AVVISO
 Nel giorno di Sabato 31 Dicembre alle ore 11 antimeridiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di估azione dicandole per la debita dei lavori di rifacimento ed ingrosso con cemento d'argilla del muro di confine fra la fronte Veneta e Mar. in Comune di Montebelluna.
 Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e garanzia.
 La gara verrà aperta sul dato della Perizia 20 settembre a c. di L. 16.630 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.
 Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 500 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per la spesa d'asta, del contratto e delle tasse, conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in valuta legale.
 Il termine utile per la offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'offerta (data) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di Venerdì 18 Gennaio 1880.
 Il lavoro dovrà essere compiuto entro quaranta giorni continui di lavoro consecutivi sotto la supervisione in caso di ritardo portate dal Capitolo, il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2.000 per ciascuna, a norma dei corrispondenti aumentamenti di lavoro regolarmente eseguiti con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattamento del 10 per 100 a grazia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.
 Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolo d'appalto.
 Il Capitolato ed i fogli sono esposti in tutti gli uffici di questa Prefettura, nell'ufficio di questa Prefettura, a Padova, il 8 dicembre 1879.
 Per l'Ufficio di Prefettura
 A. ZARDON

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA 17. Rendita It. god. da 1° gennaio 1880	89.45	89.55
Id. 1° luglio 1879	91.60	91.70
MILANO 17. Rendita It. 91.60	91.62	91.62
Id. 20 franchi	22.58	22.58
Sete. Buone disposizioni, prezzi fermi.		
Grano. Mercato vivo mezza lira d'aumento sul granoturco, prezzi fermi.		
LIONE 16. Sete. Discreta domanda, prezzi fermi.		

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	91.62	91.47
Oro	22.63	22.64
Londra tre mesi	28.81	28.81
Francia	112.95	113.00
Francia Nazionale	2295	2280
Francia Regia Tabacchi	428	422
Francia Meridionale	290	290
Francia Toscana	713	713
Francia Credito mobiliare	931	927
Francia Generale	116	117
Francia Rendita italiana	97.37	97.81
Francia Rendita italiana	80.62	80.75
Francia Rendita italiana	14	13
Francia Rendita italiana	16	10.37
Francia Rendita italiana	52.12	52.98
Francia Rendita italiana	15.618	15.518
Francia Rendita italiana	486	490
Francia Rendita italiana	79	79.50
Francia Rendita italiana	463	463.40
Francia Rendita italiana	137	137.50

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1. Novembre 1879

Padova - Venezia				Venezia - Padova			
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
Padova part. 5.25	8.23	8.48	8.48	Venezia part. 5.55	8.23	8.48	8.48
Vigodarzere 5.33	8.33	8.50	8.50	Rossano 6.08	8.33	8.51	8.51
Castelfranco 5.44	8.45	9.13	9.13	Cittadella 6.15	8.45	9.13	9.13
S. Giorgio Pert. 5.53	8.54	9.24	9.24	Villa del Conte 6.28	8.54	9.24	9.24
Campisampiero 6.03	9.03	9.34	9.34	Campisampiero 6.51	9.34	9.57	9.57
Villa del Conte 6.17	9.18	9.50	9.50	S. Giorgio Pert. 7.12	10.30	10.57	10.57
Cittadella 6.30	9.31	9.57	9.57	Campisampiero 7.21	10.30	11.17	11.17
Rossano 6.44	9.45	10.17	10.17	S. Giorgio Pert. 7.31	10.30	11.17	11.17
Vigodarzere 7.05	10.14	10.37	10.37	Vigodarzere 7.42	10.41	11.17	11.17
Padova arr. 7.17	10.15	10.30	10.30	Padova arr. 7.42	10.41	11.17	11.17

RECENTI PUBBLICAZIONI
DALLA BIBLIOTECA POPOLARE DI F. MAGGIORANI
DI GIACINTO GALLINA
 Centro Dretino
La Stenografia Italiana
 DI LEONE BOLAFFIO
 Lire 1.50

LA STENOGRAFIA ITALIANA
 DI LEONE BOLAFFIO
 Lire 1.50

LA STENOGRAFIA ITALIANA
 DI LEONE BOLAFFIO
 Lire 1.50